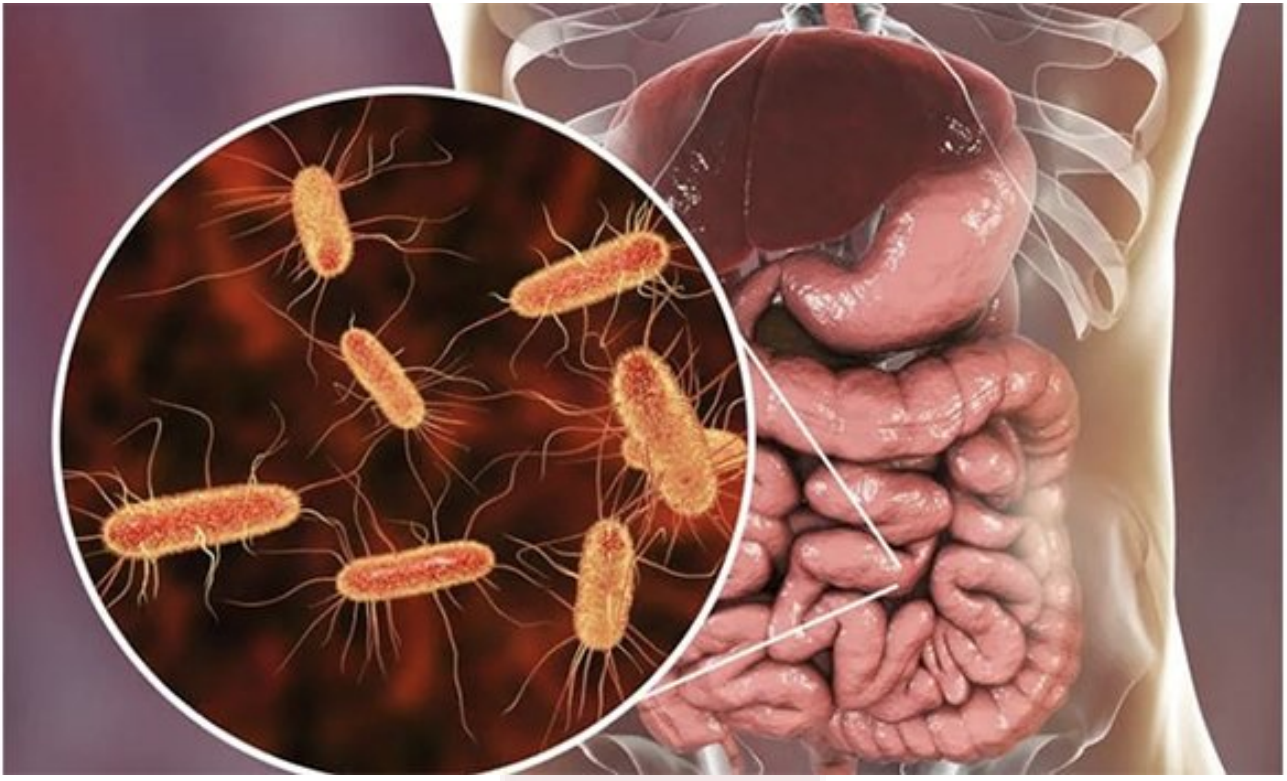


Norovirus, il virus intestinale tra i più contagiosi al mondo: sintomi, trasmissione e prevenzione

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Sospetto focolaio su una nave da crociera a Bordeaux: oltre 1.700 persone in quarantena. Ecco cosa sapere sul **norovirus**, perché si diffonde rapidamente e quali misure aiutano a contenerlo

Cos'è il norovirus e perché preoccupa

Il **norovirus** è uno degli agenti più comuni responsabili della **gastroenterite acuta di origine virale**. È conosciuto anche come virus di Norwalk, dal nome della città dell'Ohio in cui, nel 1968, venne registrata un'importante epidemia di gastroenterite.

La sua diffusione torna al centro dell'attenzione dopo il sospetto focolaio a bordo di una **nave da crociera a Bordeaux**, dove oltre 1.700 persone sarebbero state poste in quarantena. Secondo le prime informazioni, almeno 50 persone risulterebbero contagiate e sarebbe stato registrato anche un decesso, anche se saranno gli accertamenti sanitari a chiarire il quadro completo.

Il **norovirus** appartiene alla famiglia dei Caliciviridae ed è un virus a singolo filamento di RNA. È considerato particolarmente insidioso perché bastano pochissime particelle virali per provocare l'infezione e perché riesce a diffondersi con grande rapidità negli ambienti chiusi e affollati.

Dove si diffonde più facilmente il norovirus

Le infezioni da **norovirus** verificano spesso in contesti comunitari, dove molte persone condividono spazi, servizi igienici, mense o aree comuni. Per questo motivo i focolai sono frequenti in: ospedali, case di riposo, scuole, asili, strutture ricettive, navi da crociera e ambienti di lavoro chiusi.

Le navi da crociera rappresentano un contesto particolarmente delicato perché la convivenza prolungata, i pasti condivisi, le superfici comuni e la presenza di passeggeri di età diverse possono favorire una rapida trasmissione del virus.

Incubazione e durata dell'infezione

Il **periodo di incubazione del norovirus** è generalmente breve: i sintomi compaiono di solito tra le 12 e le 48 ore dopo il contagio. L'infezione ha spesso un decorso rapido e può durare dalle 12 alle 60 ore. Nella maggior parte dei casi, la guarigione avviene spontaneamente in uno o due giorni, senza conseguenze importanti.

Tuttavia, nei soggetti più fragili, come bambini piccoli, anziani, persone immunodepresse o con patologie cardiocircolatorie e metaboliche, la principale complicanza da monitorare è la **disidratazione**.

Sintomi del norovirus

I **sintomi del norovirus** sono quelli tipici della gastroenterite virale e possono comparire in modo improvviso. I più comuni sono:

nausea, vomito, diarrea acquosa, crampi addominali e mal di stomaco. In alcuni casi possono comparire anche febbre lieve, mal di testa, brividi e dolori muscolari.

Il vomito è particolarmente frequente nei bambini, mentre negli adulti può prevalere la diarrea. Anche quando i sintomi migliorano rapidamente, è importante continuare a prestare attenzione all'igiene, perché il virus può continuare a essere eliminato con le feci anche dopo la guarigione.

Come si trasmette il norovirus

La **trasmissione del norovirus** avviene soprattutto per via oro-fecale, cioè attraverso il contatto con particelle virali eliminate da una persona infetta. Il contagio può verificarsi da persona a persona, attraverso superfici contaminate, acqua non sicura o alimenti infetti.

Un'altra modalità possibile è la diffusione tramite aerosol prodotto durante episodi di vomito, soprattutto in ambienti chiusi. Questo spiega perché il virus riesca a propagarsi velocemente in luoghi affollati.

Gli alimenti più spesso associati alle epidemie di norovirus sono **frutti di mare crudi**, in particolare ostriche, verdure fresche, frutti di bosco, cibi freddi, germogli, erbe, spezie e acqua contaminata.

Diagnosi e trattamento

In passato la diagnosi del **norovirus** era complessa, perché il virus non è facilmente coltivabile in laboratorio e poteva essere identificato soprattutto con tecniche avanzate, come il microscopio elettronico o la ricerca di anticorpi.

Oggi sono disponibili test molecolari e strumenti diagnostici più rapidi, utili soprattutto in caso di focolai comunitari.

Non esiste un trattamento specifico contro il norovirus e non è disponibile un vaccino preventivo. La gestione dell'infezione si basa principalmente sul riposo, sull'idratazione e sul controllo dei sintomi. In presenza di vomito persistente, diarrea intensa, segni di disidratazione, sangue nelle feci o peggioramento delle condizioni generali, è opportuno contattare un medico.

Prevenzione del norovirus: cosa fare

La **prevenzione del norovirus** passa soprattutto da comportamenti igienici rigorosi. Il lavaggio accurato delle mani con acqua e sapone è una delle misure più importanti, soprattutto dopo essere stati in bagno, dopo aver assistito una persona malata e prima di manipolare alimenti.

Chi presenta sintomi di gastroenterite dovrebbe evitare di preparare o servire cibo ad altre persone. Il CDC raccomanda di attendere almeno 48 ore dalla scomparsa dei sintomi prima di tornare a manipolare alimenti o assistere persone fragili.

È fondamentale anche disinfettare superfici, utensili, maniglie, bagni e oggetti contaminati, lavare accuratamente frutta e verdura, consumare alimenti di provenienza sicura e cuocere bene i cibi a rischio, in particolare i frutti di mare.

Perché il norovirus è così resistente

Uno degli aspetti più problematici del **norovirus** è la sua resistenza nell'ambiente. Può sopravvivere sulle superfici, resistere a diverse condizioni ambientali e mantenere la capacità di infettare anche dopo l'apparente risoluzione dei sintomi.

Per questo motivo, nei focolai in navi da crociera, scuole, ospedali o case di riposo, le autorità sanitarie adottano spesso misure di isolamento, sanificazione straordinaria e controllo degli alimenti.

Norovirus, cosa sapere in sintesi

Il **norovirus** è una delle cause più frequenti di gastroenterite virale e si distingue per l'elevata contagiosità. Nella maggior parte dei casi provoca sintomi brevi ma intensi, come vomito, diarrea e crampi addominali. La guarigione è generalmente rapida, ma nei soggetti più vulnerabili la disidratazione può rappresentare un rischio concreto.

Il caso della nave da crociera a Bordeaux riporta l'attenzione sull'importanza della prevenzione: lavaggio delle mani, igiene degli alimenti, isolamento temporaneo dei soggetti sintomatici e sanificazione degli ambienti restano le armi principali per limitare la diffusione del virus.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/norovirus-il-virus-intestinale-tra-i-pi-contagiosi-al-mondo-sintomi-trasmissione-e-prevenzione/152886>